

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N° 342 - 343

15 marzo - 31 marzo 1959

DALLE DIOCESI ITALIANE

ADRIA.-

Il Segr.to dioc.no ha denunciato al Procuratore della Repubblica la sconcia esposizione di fotografie di attrici dell'avanspettacolo in alcune vetrine della città di Rovigo. (Vedere anche la rubrica SEGNALAZIONI).

ANCONA.-

Da una concisa, ma ricca relazione dell'attività svolta dal Segr.to dioc.no nel mese di febbraio rileviamo le denunce contro pubblicazioni immorali (vedere SEGNALAZIONI), il controllo sopra i film vietati ai minori, l'esortazione a "L'Avvenire d'Italia" a collaborare ai fini della moralizzazione dello spettacolo, la preghiera rivolta a Padre Mariano di voler trattare alla TV il problema morale con riferimento all'allarmante incremento della produzione cinematografica a sfondo sessuale e criminale, l'intervento presso il Direttore del "Resto del Carlino" per lamentare il giudizio ispirato da una coscienza moralmente agnostica ed accomodante dato dal suo cronista dello spettacolo su certi film deteriori, un altro intervento presso il Direttore di "Oggi" dissentendo da giudizi della rivista in ordine a certe rubriche della TV ed una protesta al Sottosegretario dello Spettacolo per il concesso "nulla osta" al film "I peccatori in blue-jeans". Ecco un esempio per tutti i Segretariati di quello che si può efficacemente svolgere anche per creare una corrente di opinione pubblica.

BELLUNO.-

Il Segr.to dioc.no che tiene contatti continui con i Segr.ti parrocchiali e dà loro frequenti direttive di lavoro, si è particolarmente interessato della vigilanza sull'applicazione dei divieti ai minori, dell'esposizione e vendita della stampa immorale anche nei maggiori centri della diocesi ed ha promosso discussioni su problemi attuali e locali relativi al costume. Recentemente ha denunciato un giornale locale dal titolo "La perussola", pubblicato dal Gruppo Gogliardico di Belluno e che è sembrato chiaramente lesivo della pubblica decenza. In ordine al processo seguito alla denuncia il Segr.to Centr. ha dato i suggerimenti del caso, in particolare ricordando che noi non lavoriamo perchè i colpevoli siano puniti, ma perchè gli scandali siano rimossi. Se per eliminare lo scandalo è indispensabile l'incriminazione penale dei responsabili, tale incriminazione ci spiace, ma non possiamo evitarla in quanto non dipende da noi.

BERGAMO.-

L'Autorità di P.S. con opportuni e diligenti controlli ha stroncato un turpe mercato ed ha disposto la chiusura di un locale, il cui titolare è stato denunciato all'A.G. sotto l'accusa di aver dato ospitalità a giovani donne di malaffare.

L'ECO DI BERGAMO dell'11/3 ha destato vigorosamente l'allarme anche sopra il disordine della prostituzione motorizzata, che ha preso d'assalto le mura, le strade dei colli, i vicoli della città; "Le case chiuse - scrive il giornale - si sono trasferite nelle macchine, senza neppure il pudore delle persiane". - Il Segr.to dioc.no è intervenuto presso l'On.Magrì, Sottosegretario per lo spettacolo, chiedendo che il film EUROPA DI NOTTE venga o tolta dalla circolazione o severamente revisionata. Analoga protesta ha inviato anche per i films LA RONDE e I PECCATORI IN BLUE-JEANS.

BRINDISI.-

Il Segr.to dioc.no che si sta alacremente organizzando in ordine all'attività da svolgere, ha preso opportuni contatti con le Autorità locali. Ha denunciato il n°12 del BORGHESE (vedere SEGNALAZIONI) e sta predisponendo una campagna contro il film EUROPA DI NOTTE.

CALTAGIRONE.-

I Parroci, la Giunta Diocesana e il Segr.ariatato Moralità di Caltagirone hanno inviato una lettera circolare ai proprietari di alcuni cinematografi locali protestando per l'esposizione di sconce fotografie di attrici di rivista e varietà.

CERIGNOLA.-

In seguito a segnalazione del Segr.to dioc.no, la Polizia ha sporto denuncia contro la direzione di una sala cinematografica, nella quale erano stati ammessi minori degli anni 16 alla proiezione di RIFIFI. Lo stesso Segr.to è intervenuto, con esito felicemente positivo, contro cartelloni pubblicitari di contenuto immorale.

CREMONA.-

Il Segr.to dioc.no che può valersi - come sarebbe augurabile - di un nutrito gruppo di competenti e qualificati collaboratori, ha affidato a ciascuno di essi uno specifico settore di attività e si è organizzato in maniera che ciascuno abbia in ogni momento la possibilità di giovare del materiale di consultazione, che gli è utile. Buona anche l'organizzazione in sede parrocchiale.

FIRENZE.-

In applicazione dell'art.3 della Legge Merlin il Tribunale ha condannato ad anni due e giorni 10 di reclusione ed a 110.000 lire di multa una donna che offriva la sua casa per l'esercizio della prostituzione. A pene minori è stata condannata la sua domestica. - Il Segr.to dioc.no si è rivolto al Sottosegretario allo Spettacolo chiedendo il richiamo in appello della pellicola I PECCATORI IN BLUE-JEANS e la revoca del "nulla osta" concesso dalla Commissione di I° grado in contrasto al disposto dell'art.3 lett. a) del Reg. annesso al R.D. 24/9/923 n°3287 tuttora in vigore. - Avendo lo stesso Segr.to riferito che in un'adunanza di dirigenti qualcuno aveva disapprovato la denuncia o la segnalazione di fatti contrari alla pubblica moralità come atto poliziesco e sostenuto che la nostra azione dovrebbe limitarsi all'opera di persuasione e di prevenzione, il Segr.to Centrale ritenne opportuno di ricordare che l'esperienza di molti lustri insegna che la legge si applica soltanto se qualcuno ne stimola l'applicazione, anche perchè, nel settore che ci interessa, l'accertamento se sussiste o meno l'estremo dell'illecito penale non è molto spesso cosa facile e proprio la segnalazione o la protesta determina la spinta verso gli interventi, che tutti vorrebbero. E' vero che non è fra i nostri compiti punire dei colpevoli, ma lo è certamente fare il possibile perchè gli scandali pubblici siano rimossi o, quanto meno, attenuati. Del resto, quale prevenzione o persuasione è praticamente possibile ed efficace perchè certe sozzure della stampa e dello spettacolo (cinema e teatro) abbiano a scomparire?

GALLIPOLI.-

Il Segr.to dioc.no sta curando l'organizzazione parrocchiale per la difesa della moralità, particolarmente impegnandosi nel settore cinematografico.

GENOVA.-

Ad iniziativa della Giunta Diocesana sono stati invitati ad una riunione interdiocesana i Direttori dei Segr.ti per la moralità di Savona, Chiavari e Genova per un'intesa in ordine alla stagione balneare. L'Q.d.G. fissa i seguenti punti: a) costumi da bagno abusivamente indossati fuori delle spiagge; b) sale da ballo e balli in genere nelle località balneari delle due Riviere; c) impiego del tempo libero dei bagnanti. Alla riunione sono stati invitati anche i rappresentanti del Centro Turistico Giovanile.

IMOLA - LUGO.-

A Lugo la P.S. ha denunciato e l'Autorità Giudiziaria ha condannato due persone ree di aver diffuso fotografie e libri osceni. - Avendo la Sotto Giunta di Lugo deplorato i films I PECCATORI IN BLUE-JEANS, LE INSAZIABILI e EUROPA DI NOTTE, il Segr.to Centr. ha dato in merito i richiesti suggerimenti.

LIVORNO.-

Il Segr.to Dioc.no ha chiesto al Sottosegretario allo Spettacolo il ritiro del "nulla osta" al film I PECCATORI IN BLUE-JEANS ed opportuni tagli ad EUROPA DI NOTTE, evidentemente in contrasto con la legge vigente. (Vedere anche la rubrica SEGNALAZIONI).

MANFREDONIA.-

Essendo stato rilevato che una pubblicazione colpita da sequestro è stata localmente tolta dalla circolazione soltanto quattro giorni dopo il provvedimento dell'A.G., il Segretariato Centrale ha dato a quello diocesano i suggerimenti del caso.

MILANO.-

Il Consiglio Diocesano degli Uomini di A.C. in una intensa giornata di studio tenuta il 22/3 ha, tra l'altro, votato questo O.d.G.: "Il Consiglio Diocesano degli Uomini di A.C. riunito in Milano per lo studio di importanti problemi di apostolato, dopo aver constatato una recrudescenza della immoralità dovuta soprattutto alla stampa illustrata, alla pubblicità degli ultimi avvenimenti documentati e agli spettacoli in genere, eleva le più severe proteste contro coloro che spregiudicatamente agiscono in nome di una pseudo arte e con una irresponsabilità che disonora la concezione morale del popolo italiano, rivolge vivo appello agli organi di stampa ed alle autorità competenti perchè, pure nello ambito della libertà, si osservi un maggior rispetto alle giovani generazioni a salvaguardia e a difesa della famiglia e del costume, impegna tutti gli Uomini di A.C. e le loro famiglie a sensibilizzare l'opinione pubblica perchè così deplorabile propaganda di malcostume figurato e descritto che rovina le coscienze giovanili e disonora un popolo civile."

MODENA.-

In merito alle pubblicazioni sequestrate dalla Procura di Modena, di cui demmo notizia nella Rel.n°341 alla voce SEGNALAZIONI, ed al rilievo fatto a mezzo della stampa che le pubblicazioni stesse risultavano autorizzate dal Tribunale di Roma, il Segr.to Gen.le precisò che non esistono pubblicazioni autorizzate da Tribunali. Quelle periodi che debbono essere soggette a "registrazione", che non importa alcun esame (tanto meno "preventivo") del contenuto.

MOLFETTA.-

Varia ed intensa l'attività del Segr.to dioc.no, che non solo si è occupato di manifesti immorali, di cinematografo, di pubblicazioni, di manifestazioni carnevalesche, ecc., ma, attraverso opportuni articoli sulla stampa locale, sensibilizza efficacemente la pubblica opinione intorno ai problemi di ordine morale. - Il Tribunale di Trani ha condannato una rivenditrice, che aveva esposto nella vetrina del suo negozio cartoline indecenti, che volevano illustrare il gioco sessuale nell'amore in quattordici quadri.

PADOVA.-

Proseguendo alacramente la sua campagna per la repressione dello sfruttamento del metreticio, la locale Polizia ha effettuato una sorpresa in due case clandestine con conseguente arresto e denuncia dei tenutari. - Sempre presente e attivo il Segr.to dioc.no.

ROMA.-

E' in corso il processo contro sei "figuri", dell'uno e dell'altro sesso, imputati del reato di tratta delle bianche. Essi reclutavano "ballerine" in un night club, che avviavano alla prostituzione negli Stati Uniti (da AVANTI! del 10/3). - La Polizia ha compiuto numerose retate di responsabili di prostituzione o di favoreggiamento della stessa ed ha impedito un corteo di "signorine", che il 26/3 volevano rivendicare in Via Veneto la piena "libertà di lavoro", convogliandole tutte nelle camere di sicurezza in attesa degli accertamenti.

SAN SEVERO.-

Avendo il Segr.to dioc.no, che cura con particolare diligenza il settore dello spettacolo, accennato alle difficoltà di accertamento dell'età, il Segr.to Centr. ha preci-

sato che l'ingresso alle sale cinematografiche nel caso che vi si proiettino films vietati ai minori degli anni 16 dovrebbe essere consentito (nei casi di incertezza sull'età) soltanto a seguito dell'esibizione, da parte degli aspiranti spettatori, della carta d'identità o di documento equipollente dal quale risulti la data di nascita.

SAVONA.-

(Vedere rubrica SEGNALAZIONI).

SUSA.-

Il Segr.to dioc.no ha segnalato la mancata esecuzione di un sequestro disposto dalla Procura di Genova. Il Segr.to Centr. ha dato le indicazioni del caso.

TARANTO.-

La proiezione del film EUROPA DI NOTTE - ha riferito il Direttore del Segr.to dioc.no - ha dato luogo in città da parte degli spettatori a scene disgustosissime e perfino di esaltazione collettiva. Con riferimento ad un intervento tentato dallo stesso Segr.to dioc.no, quello Centrale avvertiva che nel caso il tentativo per la sospensione, dati i disordini che si erano verificati, poteva essere fatto presso il Prefetto ai sensi del comma secondo dell'art.28 del Regol. annesso al R.D. 24 settembre 1923 n°3287 - conservato in vita dall'art.11 del R.D. Lgt. 5/10/1945 n°678 - che dispone: "Il prefetto, per gravi ragioni d'ordine pubblico, può sospendere la rappresentazione di pellicole, ancorchè munite di "nulla osta", riferendone al Ministero dell'interno". - Per quanto concerne la presenza nella sala di ragazzi minori degli anni 16 sarà da tener sempre presente l'art.138 del Reg. per l'esecuzione della Legge di P.S., il quale vieta l'impiego di detti minori anche "in sale adibite a spettacoli cinematografici" siano essi vietati, o non, agli stessi minori.

TRENTO-BOLZANO.*

Il Direttore del Segr.to cittadino di Bolzano si è fatto eco della pessima impressione destata in città dalla proiezione del film I PECCATORI IN BLUE-JEANS chiedendo la revoca del "nulla osta". Anche l'Azione Cattolica di lingua tedesca è intervenuta in questo senso con un telegramma diretto al Sottosegretario allo Spettacolo, nonché l'Associazione Famiglie Numerose. - Continua la vigilanza sulle pubblicazioni (vedere rubrica SEGNALAZIONI) e sugli altri settori della pubblica moralità. Degno di particolare menzione l'intervento presso l'Ing. Capo Compartimentale delle FF.SS (Verona) e presso il Provveditore degli Studi di Bolzano in ordine ad inconvenienti di ordine morale, che si verificano sui treni locali del mattino e della sera, per lo scorretto contegno di studenti, che usano tali mezzi. L'intervento ha provocato da parte delle suddette Autorità opportuni provvedimenti.

UDINE.-

Il Segr.to dioc.no era intervenuto presso il locale Procuratore della Repubblica contro I PECCATORI IN BLUE-JEANS. All'obbiezione mossa dallo stesso, che sarebbe inefficace il sequestro di un film approvato dalla censura centrale, il Segr.to Centr. osserva che tale nulla osta non rappresenta un giudizio circa la liceità penale o meno della pellicola, perchè l'unica autorità competente a pronunciare giudizi in materia è quella Giudiziaria. Nessun dubbio in proposito, come dimostra il recente caso de I VITELLONI-~~in~~crimato dalla Magistratura per il delitto di cui al 290 c.p. (Vilipendio della Repubblica, delle istituzioni costituzionali e delle Forze Armate), malgrado il "nulla osta" rilasciato dalla Presidenza del Consiglio. Tale nulla osta ha valore soltanto amministrativo.

VEROLI.-

La Giunta Diocesana di Veroli-Frosinone ha votato un o.d.g. invocando una disciplina in materia di "cronaca nera".

NOMINE DI NUOVI DIRIGENTI DEI SEGRETARIATI DIOCESANI

A BARLETTA: Consulente Ecclesiastico il Rev.mo Don Michele Morelli - Via Borgo Nuovo, 35 - Barletta (Bari).

- a CATANZARO: Direttore il Comm. Alphonso Vitale - Vico IV scesa Gradoni - Catanzaro. Consulente Ecclesiastico il Rev. do Sac. Candeloro Pellicanò - Parroco della Osservanza - Catanzaro.
- a CORTONA: Direttore il dott. Guido Materazzi - Via Lauretana - Camucia (Arezzo).
- a NEPI e SUTRI: Direttore il prof. Francesco D'Orazi - Ronciglione (Viterbo).
- a ROMA: Direttore il Gen. Avv. Angelo La Zara - Via Giovanni da Procida, 5 - Roma.

NOTIZIE DALL'ESTERO

AUSTRIA.- Gli Arcivescovi e Vescovi d'Austria in occasione della loro Conferenza di primavera hanno manifestato la loro preoccupazione per il livello morale dei films attualmente proiettati nelle loro diocesi. (Cfr. Relazione n°341 in questa stessa rubrica.)

NOTIZIE DAI VARI SETTORI

ATTI DI LIBIDINE.-

La III.a Sezione della Corte di Cassazione in data 31/10/1958 ha sentenziato che "anche l'intento di dar sfogo al proprio impulso sessuale deve ritenersi compreso tra i motivi biasimevoli previsti dall'art. 660 c.p. come elemento del reato di molestia o disturbo alle persone. Debbono pertanto essere puniti ai sensi della citata disposizione i tocamenti lascivi che non siano espressione di una violenza diretta a coartare la libertà sessuale della vittima, ma si risolvano in una semplice molestia realizzata a fine di libidine".

ATTI OSCENI.-

Non richiesto il dolo specifico: "Con l'art. 527 c.p. vigente, il legislatore, sostituendo la espressione dell'art. 338 del codice penale del 1889 "chiunque offende il pudore" con l'altra "chiunque compie atti osceni", ha inteso prescindere dal dolo specifico ed eliminare ogni motivo di incertezza sulla punibilità del reato in questione a titolo di semplice dolo generico; coscienza e volontà, adunque di compiere, l'atto oggettivamente offensivo del pudore. Pertanto ai fini della sussistenza del reato è irrilevante il motivo che abbia determinato l'agente al comportamento osceno". Così una sentenza della III.a Sezione della Suprema Corte in data 8/11/1958.

CINEMATOGRAFO.-

La censura indigesta al giornale LA NAZIONE ITALIANA, il quale in data 4/3 ha pubblicato un articolo dal titolo "La censura in Italia vuol salvare l'anima dei cittadini di provincia" e lamenta i provvedimenti che sono stati presi nei confronti di films come LE AVVENTURE DI CASANOVA, IL DIAVOLO IN CORPO, SORRISI DI UNA NOTTE D'ESTATE e LE DONNE DEGLI ALTRI.

Films pornografici: A Torino è stata scoperta addirittura una "centrale" di films pornografici, che era frequentata - scrive L'UNITA' del 30/3 - "da coppie della buona borghesia, da fanciulle, studenti e industriali". Un "figuro", che era nello stesso tempo soggettista, regista, produttore e noleggiatore, è stato denunciato insieme alle ragazze, che si prestavano a recitare le parti oscene.

DELINQUENZA MINORILE.-

Allarmante stabilità del fenomeno e profilassi: Il Procuratore Generale della Corte di Appello di Bari nel discorso di apertura dell'anno giudiziario ha richiamato in modo particolare l'attenzione sopra il doloroso fenomeno della delinquenza minorile. "Possiamo ritenere - egli ha detto - che, nelle sue linee generali, la delinquenza minorile nel decorso anno nell'ambito del nostro distretto ha ripresentato gli stessi caratteri dell'anno precedente, essendovi verificato, come appare dai rilievi statistici, un aumento di 109 denunce limitate a reati di lesioni colpose dovuti all'uso smodato di autoveicoli da parte di giovani irriflessivi, cui porranno certo riparo le norme restrittive della nuova legge sulla circolazione stradale.

La constatazione di tale stabilità deve preoccuparci perchè ci persuade che il triste

fenomeno non è il risultato di cause di natura contingente, come pensammo quando si presentò alla nostra attenzione nella immediatezza degli avvenimenti che sconvolsero la nostra Nazione.

Il fatto che non si verifichi alcuna flessione rivela l'esistenza di cause più profonde di carattere sociale, la persistenza delle quali ostacola la lotta che si combatte senza tregua per la redenzione e l'elevazione morale dei giovani.

Non vi è dubbio che la genesi principale della criminalità minorile consiste nell'abbandono morale e materiale in cui i giovani sono lasciati dalle proprie famiglie in completo sfacelo, ma è altresì noto che concorrono altre cause di carattere generale che non sono tutte l'effetto della crisi economica, della persistente miseria che affligge vasti strati della nostra popolazione.

Va poi rilevato che alla straordinaria libertà che è oggi concessa agli adolescenti per abitudine estesa a tutte le classi sociali, non corrisponde sempre una applicazione delle loro fresche energie ad attività sane e formative di un carattere morale, chè al contrario essi trovano nell'ambiente in cui vivono incentivi all'avventura ed al vizio, visioni allettatrici che agiscono sui loro animi inesperti, per l'artificiosa presentazione di aspetti della vita che ne alterano i valori essenziali ed il fine morale.

Fra i rimedi che debbono essere adottati per risanare questa profonda ferita che affligge il corpo sociale e per impedire che essa si estenda ancor più, un maggiore rilievo deve essere dato alla profilassi, giacchè è più proficuo eliminare le cause di un male piuttosto che applicare i rimedi dopo che esso si è manifestato.

Non occorre che io vi dica in qual modo la profilassi possa essere esercitata, quali mezzi preventivi siano più efficaci: dall'impiego di una stampa educativa e di una cinematografia per la gioventù, all'allontanamento dei minori da ambienti malsani avviandoli al lavoro o esercitandoli in sane attività ricreative, all'assistenza sociale vera e propria esercitata da pubblici istituti, provvidenze speciali che debbono accompagnarsi ad un'opera più generale di educazione collettiva e di sollevamento dallo stato di prostazione morale e materiale in cui versano gran numero di nuclei familiari.

FECONDAZIONE ARTIFICIALE.

AGGIORNAMENTI SOCIALI, rivista mensile organo del "Centro di studi sociali" retto dai Padri della Compagnia di Gesù di Milano, nel n.° di marzo illustra per l'autorevole penna di P. Perico gli aspetti morali della "fecondazione artificiale umana", Dall'esauriente trattazione riportiamo le parti che ci sembrano essenziali.

Una distinzione fondamentale s'impone fin dall'inizio tra fecondazione artificiale nuziale effettuata con seme dello sposo (detta anche "omologa") e fecondazione artificiale non nuziale attuata con seme di donatore (detta anche "eterologa"). Le due maniere dal punto di vista morale, sono assai diverse.

A sua volta la fecondazione nuziale deve essere ulteriormente distinta, a seconda del modo col quale viene esercitata. Altra è la tecnica del "semplice inoltro del seme" verso le vie superiori della donna, dopo un atto coniugale debitamente compiuto; altra è la tecnica del "trasferimento del seme" dallo sposo alla sposa fuori dell'atto coniugale. Anche qui, le due formule, per la legge morale, differiscono radicalmente.

Per cui, volendo semplificare la nostra trattazione, la potremmo tradurre in questi interrogativi: - E' lecito l'inoltro del seme dopo un atto coniugale debitamente compiuto? - Qual'è la valutazione morale del trasferimento del seme all'infuori dell'atto? - Perchè è illecita la fecondazione con seme di donatore? -(Dal punto di vista morale, essa costituisce colpa di adulterio?)

L'attività generativa porta in sè stessa un carattere essenzialmente bilaterale, con trassegnato di reciprocità immediata e personale; lo affermano con linguaggio inconfondibile le stesse strutture e le funzioni dei meccanismi sessuali: tutte autentiche voci della natura che indica le modalità del rapporto.

Tale carattere di "personalità e di immediatezza" del rapporto generativo è voluto dalla tutela dei fini matrimoniali: quello primario, consistente nella prole e nella sua

educazione, non può essere raggiunto pienamente e debitamente se non attraverso l'integrazione personale dei due genitori, presa nel suo senso più ampio di fusione di ideali, di donazioni e di possesso, costituente il fine secondario.

Solo questa perfetta unità di esseri, questa mutua donazione di sé stessi in senso pieno consacra una responsabilità e costituisce una garanzia di assistenza di fronte alla nuova piccola vita.

Ma una volta che i due sposi abbiano deciso di procreare, l'atto generativo non può essere che uno: quello che la natura, nella sua volontà di tutela e di assistenza della prole, ha fissato in una precisa formula di integrazione. Non si può tendere al fine primario senza passare attraverso il secondo, essenzialmente vincolato e ordinato al primo; equivarrebbe a mutilare l'atto generativo della sua espressione più consumativa e culminante.

Ciò posto: "E' ammessa, in un atto coniugale debitamente compiuto, l'opera di un esperto o l'intervento degli stessi coniugi, tendente a far raggiungere la debita sede ai germi fecondatori, privi della necessaria mobilità o impediti nella loro funzione da altre anomalie"?

L'atto è stato compiuto nel debito modo; un ostacolo, forse di natura funzionale o anatomica o biologica, ne ha ostacolato l'efficacia. L'intervento dell'inoltro dei germi, da qualunque parte provenga, assume il carattere di attività completiva dell'atto naturale; tende solo a facilitare l'attuazione dell'ordine preconstituito e collabora con la natura, perchè essa possa effettivamente raggiungere i suoi scopi; non distorce, non supplisce l'atto naturale, ma piuttosto vi si inserisce e ne diventa il qualche modo parte viva e integrante.

E' quanto basta alla legge morale per dichiarare legittime queste tecniche integrative. Pio XII, parlando ai medici cattolici, dopo aver preso posizione netta contro ogni altra formula di fecondazione aggiunse: "Dicendo ciò non si proscrive necessariamente l'uso di alcuni mezzi artificiali, destinati unicamente, sia a facilitare sia a condurre a termine l'atto naturale compiuto normalmente".

Trasferimento del seme nuziale.

Prima che Pio XII si pronunciasse sul problema nel 1949, si era notata fra qualche esperto di dottrina morale una certa perplessità nei confronti di certe forme di fecondazione a mezzo di prelievo e di successivo trasferimento nella donna di seme maritale. Alcuni, forse ingannati dalla ammissibilità di qualche metodo di ottenimento del seme, in se stesso indifferente, avevano concluso per una ammissibilità anche della fecondazione artificiale che di quei metodi si serviva. Le precise dichiarazioni di Pio XII portarono l'unanimità di pensiero.

Nella fecondazione per trasferimento del seme nuziale, due sono le azioni interessanti la moralità: il prelievo e l'inseminazione. Se una sola delle due azioni è immorale, tutto l'intervento resta compromesso: "bonum ex integra causa".

Di conseguenza, dove l'azione di prelievo è già per se stessa immorale, la fecondazione artificiale risulta perciò stesso disonesta e non c'è più nulla che la possa ricondurre nel solco della liceità. Ma anche se l'inseminazione fosse compiuta mediante seme raccolto da un'azione per se indifferente, è, ora, assolutamente da evitarsi in seguito all'intervento autoritativo di Pio XII.

L'ottenimento del seme mediante unione interrotta è indubbiamente violazione di legge, costituente colpa di onanismo, in quanto vuota l'atto naturale della sua intima tendenza e si oppone positivamente al raggiungimento del suo fine. Altrettanto va detto della raccolta mediante atto di incontinenza solitaria.

L'ottenimento del seme mediante puntura e aspirazione dai depositi o dal dotto deferente, stando al parere della maggioranza, non è per se stesso immorale; e ciò vale anche per la raccolta dopo un'effusione involontaria. Sono operazioni indifferenti, che ricevono la loro classificazione morale dalle circostanze e dai fini a cui sono fatte servire. Se non fosse così, saremmo costretti a non ammettere più la legittimità delle

studio del seme ottenuto in questi modi il che sarebbe certamente eccessivo e inspiegabile.

Tuttavia, fatte servire alla fecondazione artificiale, anche queste azioni, indifferenti nella loro struttura autonoma e legittime se usate per scopi di bene, devono essere condannate, perché l'inseminazione, di cui diventano parte integrante, è azione immorale.

Intervento di donatore, senza il consenso dello sposo.

La legge morale è, su questo punto, per la negativa assoluta.

Intervento di donatore, con consenso dello sposo.

Anche nel caso che il marito acconsentisse alla fecondazione della sposa con la prestazione diretta di un terzo o con prelievo da spermoteca, anche allora le ragioni morali di condanna conservano tutta la loro validità. Il coniuge, una volta avvenuto il contratto matrimoniale, non ha più alcun potere di disporre del contenuto più sostanziale di tale contratto, consistente nell'esclusività del suo diritto sulle facoltà generative della sposa. La cessione a terzi di tali facoltà sfugge ai suoi poteri.

Neppure il così detto "diritto al bambino" giustifica il ricorso alla fecondazione artificiale. Perché, se è vero che la natura ha dato ad ogni donna poteri e capacità di generare, è altrettanto vero che ha voluto che tale generazione avvenisse entro condizioni ben precise e imprescrittibili.

Quindi alle donne nubili ricorda che non è ammessa la procreazione della prole fuori del matrimonio; alle donne sposate che il "diritto al bambino" non è assoluto, tale cioè da potersi ottenere con ogni mezzo, ma è un diritto condizionato agli atti idonei al matrimonio. Fuori di questi atti "il diritto al bambino" è inefficace.

MORALE FAMILIARE.-

"Agli italiani non piace il divorzio" è il titolo di un notevole articolo a firma Giuseppe Schirò pubblicato dal "Giornale d'Italia" del 5-6/3/59. L'Autore discute la proposta Sansone per il cosiddetto "piccolo divorzio", affermando che il divorzio non sarebbe un rimedio ai casi di fallimento contemplati nella proposta, ma sarebbe anzi un "violento incentivo per la moltiplicazione degli errori".

La mancata trascrizione di un matrimonio religioso nei registri dello Stato Civile lascia inalterata per la legge dello Stato la situazione giuridica dei due contraenti, perché la legge italiana ritiene valido soltanto il matrimonio religioso o non che sia stato comunque trascritto nei registri dello stato civile. Così una recente sentenza della Corte di Cassazione.

PROSTITUZIONE.-

Le "passeggiatrici" di Marsiglia hanno avuto l'impudenza di scrivere al Capo dello Stato, Gen. De Gaulle, chiedendo uno statuto e case di appuntamenti legalizzati e con sorveglianza sanitaria. - Nuove "reti" di "ragazze squillo" sono state scoperte a New York, a Torino, a Trieste e a Pontedera. La stampa di sinistra ha dato il più grande rilievo a queste notizie con particolari più o meno autentici.

PUBBLICITA' SCANDALOSA.-

La quarta sezione del Tribunale di Roma il 7/3 ha condannato a due mesi di reclusione il consigliere delegato della casa di produzione del film CALIPSO, ritenuto responsabile del reato di pubblicazione oscena per una cartolina pubblicitaria relativa allo stesso film.

SICUREZZA PUBBLICA.-

Limiti del potere di ordinanza dei prefetti: La III.a Sezione della Corte di Cassazione in data 23/10/1958 ha sentenziato che "il potere di ordinanza attribuito ai prefetti dall'art. 2 del T.U. sulla pubblica sicurezza deve essere esercitato entro i limiti imposti dalle circostanze che richiedono l'urgente e contingente intervento dell'autorità; le restrizioni stabilite con il provvedimento prefettizio debbono quindi essere rigorosamente contenute e proporzionate alla pubblica necessità e debbono cessare col venir

meno di questa, non potendo l'ordinanza amministrativa spiegare successivamente la sua efficacia, anche verso direzioni diverse ed estranee agli scopi perseguiti originariamente con l'atto necessitato.

SPETTACOLO.-

Documento pontificio sulla Commissione Pontificia per la Cinematografia, la Radio e la Televisione: Secondo il "motu proprio" di S.S. Giovanni XXIII° in data 22/2/1959, spetta alla detta Pontificia Commissione "seguire gli orientamenti dottrinali e gli atteggiamenti pratici della produzione filmistica e delle trasmissioni radiofoniche e televisive; di indirizzare e incrementare l'attività degli organismi cattolici internazionali e degli Uffici ecclesiastici nazionali del cinema, della radio e della televisione, con particolare riferimento alla classificazione morale dei film, alle trasmissioni radiofoniche e televisive di carattere religioso e all'istruzione dei fedeli, specie della gioventù, circa i doveri cristiani di fronte agli spettacoli".

"Girotondo" denunciato: Il Presidente della Giunta diocesana di Roma ha presentato una denuncia al Procuratore della Repubblica contro i gestori del teatro "Parioli" per il carattere ritenuto osceno della commedia "Girotondo" di Arthur Schnitzler rappresentata nello stesso teatro.

STAMPA.-

Antifecondativi: VIE NUOVE del 21/3 e VOCE REPUBBLICANA del 14/3 sono scese "lancia in resta e visiera calata" contro l'art.553 del codice penale, che vieta la propaganda dei mezzi anticoncezionali, sostenendo la proposta di legge presentata alla Camera dai deputati Matteotti Gian Carlo, Martoni, Saragat, De Caro, Rossi Paolo, Bertinelli, Macciarelli, Camangi, Berlinguer, Greppi, Targetti, Gullo, Bucalossi, Bozzi e La Malfa. MA ROTOSEI del 20/3 pubblica i risultati di una propria inchiesta, condotta su dati statistici inediti, che capovolge molti luoghi comuni relativi alla natalità in Italia, che, mentre dava nel 1872 una media di quasi 5 figli per famiglia, è scesa nel 1958 a meno di due e mezzo.

Cinema e morale: Un notevole articolo su questo argomento con il titolo "Fenomeno di impotenza" ha pubblicato L'AVVENIRE D'ITALIA del 24/3 per la penna di Piero Bargellini.

Cronaca nera: Un vibrato corsivo col titolo "Patria pulizia" si legge ne L'OSSERVATORE ROMANO del 23-24/3 a proposito del nuovo letamaio di notizie stomachevoli rimastato dalla stampa in occasione di un delitto compiuto a Milano. L'autorevole quotidiano si chiede giustamente "se la pretesa autodisciplina giornalistica proposta a scongiurare interventi di legge, non sia dunque una truffa" e "se proprio questa truffa debba impedirli".

L'EUROPEO sequestrato: il n°9 de L'EUROPEO (già segnalato nella precedente relazione) è stato sequestrato dalla Procura di Milano perchè un inserto del periodico conteneva fotografie ritenute offensive della decenza e della morale.

Libertà di Stampa e Pubblica Sicurezza: La Suprema Corte a Sezioni Riunite in data 16/6/1958 ha sentenziato che "la libertà di stampa forma oggetto di un diritto soggettivo perfetto garantito dalla Costituzione, ma se si verifica una situazione anormale di urgenza e grave necessità ai sensi dell'art.2 t.u. leggi di P.S., in base al quale è riconosciuto al Prefetto il potere eccezionale di disporre dei diritti dei cittadini in via temporanea, anche il diritto di libertà di stampa si affievolisce in un interesse legittimo. Verificandosi tale ipotesi, il Prefetto può disporre il sequestro di giornali e di altre pubblicazioni e contro tale provvedimento il cittadino può trovare tutela davanti al Consiglio di Stato e non davanti al magistrato ordinario, anche se chiedi soltanto la pronuncia di illegittimità del provvedimento ed il risarcimento dei danni.

Varie: IL CORRIERE DELLA SERA del 3/3 cerca di ridurre le proporzioni dello scandalo delle foto procaci scoperte a Roma, anche facendo dello spirito. IL PAESE del 28/3, lamentando che certe letture siano proibite agli italiani, illustra "come pervengono alle riviste i servizi fotografici "sexy". IL TEMPO del 2/3 nella rubrica "Ci perviene una lettera" ha una buona risposta ad un lettore, che aveva chiesto informazioni intorno al

lo scienziato sovietico, che aveva preteso di dimostrare che Dio non esiste, perchè gli apparecchi posti nei satelliti artificiali non ne hanno registrato l'esistenza (11). IL POPOLO del 1/3 pubblica un forte articolo di Nazareno Fabbretti contro la bibbia e fumetti. L'UNITA' del 4/3 dà ampi particolari sopra uno scandalo scoppiato a Norimberga ed il 27/3 ha pubblicato una vignetta umoristica irriverente. - Illustrazioni indecenti ne L'UNITA' del 4, del 6 e dell'8/3, nell'AVANTI! del 6 e del 7/3 e nella pubblicità cinematografica de IL TEMPO del 21/3.

SEGNALAZIONI, DENUNCIE E RISULTATI OTTENUTI

- ALTA TENSIONE n° 81 del 3/3/59, segnalato alla Questura di Roma il 2/3/59, fu denunciata dai rispettivi Segr. ti dioc. ni alle Procure di Rovigo e di Savona il 4/3/59.
- ALTA TENSIONE n° 82 del 17/3/59 è stata segnalata alla Questura di Roma il 14/3 e denunciata dal Segr. to di Savona alla locale Procura il 23/3/59.
- ALTA TENSIONE n° 83 del 31/3, segnalata alla Questura di Roma il 28/3, è stata denunciata il 31/3/59 alle Procure di Rovigo e di Savona dai rispettivi Segr. ti dioc. ni.
- ALTA TENSIONE - Raccolta Speciale del Marzo 1959 è stata denunciata alla Procura di Savona il 23/3/59 dal locale Segretariato.
- IL BORGHESE n° 12 del 19/3, segnalato alle Questure di Roma e di Venezia rispettivamente il 20 ed il 23 marzo, è stato sequestrato in data 20/3/59 dalla Procura di Genova.
- CAMERA n° 3 del marzo 1959 è stato segnalato alla Questura di Roma il 28/3/59.
- CAVALIER - marzo 1959 - è stato segnalato alla Questura di Roma il 20/3/59.
- FOLLIE DI STAGIONE "PRIMAVERA" suppl. al n° 12 di CALANDRINO - aprile 1959 - è stato segnalato alla Questura di Roma il 24/3/59.
- FRAY BOY - marzo 1959 - è stato sequestrato dalla Procura di Firenze il 27/3/59.
- MASCOTTE - Raccolta speciale - suppl. al n° 5 del 20/2/59 è stata segnalata alla Questura di Roma il 3/3/59 e denunciata alla Procura di Savona dal Segretariato diocesano il 4/3/59.
- MASCOTTE n° 6 del 28/2/59, segnalata alla Questura di Roma il 3/3/59, è stata denunciata alla Procura di Savona dal locale Segr. to nella stessa data.
- MASCOTTE n° 7 del 10/3/59 è stata sequestrata dalla Procura di Roma il 9/3/59.
- MASCOTTE n° 8 del 20/3/59, segnalata alla Questura di Roma il 14/3, è stata denunciata dal Segr. to di Savona alla locale Procura il 23/3/59.
- MASCOTTE - Raccolta Speciale suppl. al n° 8 del 20/3 è stata denunciata alla Procura di Savona il 23/3/59 dal Segr. to diocesano.
- MASCOTTE n° 9 del 30/3/59 è stata segnalata alla Questura di Roma il 24/3/59.
- MASCOTTE n° 10 del 10/4/59 è stata denunciata alla locale Procura dal Segretariato di Savona il 31/3/1959.
- PEOPLE TODAY vol. 12 n° 1°/2/959, segnalato alla Questura di Roma il 23/3/59, dalla Procura della stessa città è stato sequestrato il 25/3/959.
- PLAY BOY vol. 6 n° 3 è stato sequestrato dalla Procura di Venezia.
- POPULAR PHOTOGRAPHY vol. 44 n° 2 del febbraio 1959 è stato segnalato alla Questura di Roma il 14/3/1959.
- POPULAR PHOTOGRAPHY WORKSHOP ANNUAL 1959 è stato segnalato alla Questura di Roma il 25 marzo 1959.
- POSTA n° 10 dell'8/3/59 è stata segnalata alla Questura di Roma il 3/3/59.
- UOMINI n° 2 del 16-28 febbraio 1959 è stato segnalato alla Questura di Roma il 14/3/59.
- ZEST vol. 7, n° 4 è stato sequestrato dalla Procura di Firenze il 27/3/59.

STAMPA PERIODICA

NOTIZIE CIRCA IL CONTENUTO DEI VARI PERIODICI

NOVELLISTICI.-

(Annabella dal 9 al 13; Bella dal 10 al 13; Bolero Film dal 617 al 621; Confessioni dal 545 al 548; Confidenze dall'8 al 12; Eva dal 10 al 13; Grande Hotel dal 663 al 666; Grazia dal 941 al 945; Intimità dal 680 al 683; Lei dal 10 al 12; Luna Park dal 9 al 13; Maria Chia

ra dal 10 al 13; Novella dal 9 al 13; Polvere di Stelle dal 10 al 13; Segno dal 10 al 13; Tipo dal 9 al 13; Vostre Novelle dal 10 al 13.)

PERIODICI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO. - (Cine Illustrato dal 9 al 13).

SATIRICO UMORISTICI. -

(Barzellette Tascabili 6; Buonomore Marzo 59; Calandrino dal 9 al 13; Candido dal 9 al 13; Follie di Stagione (Primavera 59); Marc'Aurelio 50; Raccolta di Barzellette 3; Super Calandrino 5, 6; Super Marc'Aurelio 15; Travaso dal 9 al 13; Umoreismo 13).

VARIETA' E ATTUALITA'. -

(Alta Tensione da 81 a 83; Borghese dal 9 al 13 Detective dal 10 al 13; Epoca dal 439 al 443; Espresso dal 10 al 13; Europeo dal 9 al 13; Gente dal 10 al 13; Italia Domani dal 10 al 13; Mascotte 7, 8, 9; Mondo dal 9 al 13; Oggi dal 10 al 13; Le Ore dal 304 al 307; Posta dal 9 al 13; Rotosei dal 10 al 13; Selezione Medica 3; Settimana Incom dal 10 al 13; Parade 3; Settimo Giorno dal 10 al 13; Lo Specchio dal 9 al 13; Tempo dal 9 al 13; Uomini 2; Visto dal 10 al 13).

MARIA CHIARA (11) presenta, largamente documentata e fotografata, la Taylor, "La vedova consolabile", alle porte del quarto "matrimonio". NOVELLA (11) se la prende con la TV perchè ... troppo morale. IL BORGHESE ha in ogni numero le solite tirate anticlericali e le non meno solite indecenze. DETECTIVE CRIMEN (10) parlando del delitto Savino, scrive in sottotitolo testualmente: "E' difficile dove non esiste il divorzio scegliersi i compagni con i quali dover vivere tutta la vita" (infatti, dove esiste, i compagni durano... tutta la vita!). In EPOCA (439) un "cattolico convinto e praticante" si rivolge al Direttore per chiarimenti in materia di teologia morale; un altro - non qualificato - chiede "perchè si indugia tanto per discutere ed approvare il disegno di legge sul "piccolo divorzio" e gli risponde lo stesso presentatore del progetto. Da notare che nel titolo il divorzio diventa addirittura "minimo". Nel 440 le scandalose indecenze (Vedere SEGNALAZIONI) della Marilyn, che sono sfacciatamente difese nel n° seguente, rispondendo alla indignata protesta di una mamma. Ne L'ESPRESSO (10) incomincia uno dei soliti "rapporti", questa volta dedicato alle "ragazze squillo" con evidente disprezzo dell'art. 565 c.p. che condanna le offese alla morale familiare. L'EUROPEO (10) parla di diffidenza della Chiesa Cattolica verso recenti scoperte sulle ere preistoriche; affida all'On. Gian Carlo Matteotti (vedere alla voce STAMPA) un'inchiesta sull'incremento delle nascite nel mondo (13). ITALIA DOMANI, dichiaratamente anticlericale ed irreligiosa, pubblica (10) un articolo sui "misteri della Rota" col titolo "Il sacro divorzio dei ricchi" e (13) mostra di concedere credito alla buffonata romana della "Chiesa cattolica primitiva". Dello stesso stile, come è noto, è IL MONDO, che (10) parla de "il mito di Pio IX". POSTA (12) vuole ancora le "case chiuse". VISTO (10) raccoglie la notizia che il capo della censura britannica ha recentemente dichiarato: "l'esclusione completa dalla scena della omosessualità non si giustifica più! Mode assurde ed altre illustrazioni deplorevoli, oltre che nei ben noti "umoristici" e nei periodici tipo ALTA TENSIONE, largamente rappresentati nella rubrica SEGNALAZIONI, anche in ANNABELLA (9), CONFIDENZE (10), EVA (11, 13), MARIA CHIARA (11, 13), NOVELLA (12), L'ESPRESSO (11, 13), L'EUROPEO (9, 12), OGGI (10), LE ORE (304), POSTA (11, 12, 13), ROTOSEI (12), SETTIMANA INCOM (11), SETTIMO GIORNO (10, 13), e TEMPO (10, 12, 13). - La grande solennità cristiana della Pasqua ha avuto scarsissima eco nei periodici, di cui ci occupiamo: soltanto CANDIIO (12) ha pubblicato un servizio sulla "Passione" di Sezze, GENTE (12) uno simile sopra una rappresentazione della Passione in Africa ed EPOCA (443) "La vita di Gesù nei capolavori dell'arte", ma anche una scena punto edificante del "Lido" di Parigi ed altre esibizioni non... pasquali. Altri periodici hanno visto la Pasqua solo dal punto di vista "gastronomico".

PELLICOLE VIETATE AI MINORI DEGLI ANNI 16 - Posteriormente alla nostra Relazione n° 341 del 28/2/1959 e sino al 9 aprile 1959, sono state vietate ai minori degli anni 16 le seguenti pellicole:

- 1) AMANTES (LES)
- 2) BLOOD OF THE VAMPIRE
- 3) LONELY HEARTS
- 4) NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI
- 5) NOTTI (LE) DI LUCREZIA BORGIA - 6) QUESTO CORPO TANTO DESIDERATO
- 7) SCHIAVE (LE) DELLA METROPOLI